

Ancona, 2 marzo 2020

Al Direttore Interregionale delle Dogane e dei Monopoli
Per l'Emilia-Romagna e le Marche
e, p.c. Ai Direttori degli Uffici delle Dogane e dei Monopoli
della regione Marche

Oggetto: Assenze legate alla malattia denominata COVID19 e alla custodia dei figli in età scolare.

Gentile Direttore,

come Le è certamente noto, la diffusione del cosiddetto coronavirus denominato COVID19, ha comportato nelle Marche la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado che, visto il nuovo DPCM del 1 marzo 2020, continuerà almeno nella provincia di Pesaro e Urbino.

Questo è causa di moltissimi problemi soprattutto per coloro che hanno figli in età scolare e che quindi, anche per non incorrere nel reato di abbandono di minore, sono costretti a restare a casa dal lavoro usufruendo di permessi, ferie o altri istituti contrattuali.

Il punto 3 della Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione n. 1/2020 ha invitato le amministrazioni pubbliche a privilegiare modalità flessibili di svolgimento della prestazione di lavoro quali telelavoro, smart-working, **favorendo** tra i destinatari alcune categorie di lavoratori tra i quali coloro sui quali grava la cura dei figli a seguito dell'eventuale contrazione dei servizi di asili nido e scuola dell'infanzia.

A seguito di tale direttiva, codesta direzione interregionale ha avviato un'indagine conoscitiva negli uffici delle Marche tesa a conoscere il numero dei lavoratori marchigiani che si trovano nella posizione prevista nel punto 3 della Direttiva della FP.

Ora, è abbastanza chiaro che il Ministro usando il termine favorire non intendeva certamente escludere dalla possibilità di fruire di modalità flessibili della prestazione di lavoro altri lavoratori come ad esempio coloro che, a causa della chiusura delle scuole si trovino in condizioni di non poter andare al lavoro per accudire i figli minori.

Pertanto, la scrivente Organizzazione Sindacale, **ferme restando misure e norme di maggior favore per i genitori con figli in età scolare che dovessero intervenire successivamente a cura del Governo**, chiede:

1. l'estensione di istituti di conciliazione quali la delocalizzazione del lavoro, il telelavoro, lo smart working **per tutti i lavoratori che ne facciano richiesta, favorendo coloro che hanno figli in età scolare o, perlomeno, inferiore ai 14 anni e che dovessero subire il disagio della chiusura delle scuole;**
2. adottare per tutti gli uffici della regione Marche il massimo della flessibilità di orario, anche andando oltre il mero dettato contrattuale;
3. per le assenze pregresse o future, nel periodo in cui le scuole sono state o saranno chiuse, di valutare forme di orario multiperiodale o di banca ore "al contrario", vale a

dire permettere che le assenze siano giustificate accantonando ore a debito che potranno essere recuperate in un tempo lungo che, ipoteticamente, potrebbe essere entro il 31 dicembre 2020.

La scrivente ritiene che la cura dei figli minori non debba, infatti, incidere sulle ferie dei lavoratori che, altrimenti, rischiano di non poter accudire i figli minori allorché le scuole chiuderanno per le vacanze estive.

Tali modalità di svolgimento della prestazione lavorativa avrebbero il duplice vantaggio di permettere ai genitori di prestare assistenza ai figli minori senza alcun costo per l'amministrazione.

Certi di un positivo riscontro si inviano cordiali saluti.

p. il Coordinamento regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali

(Vincenzo Patricelli)
